

4. rileva che, secondo la relazione della Corte, le commissioni addebitate alle agenzie di rating del credito, conformemente al pertinente regolamento sulle commissioni, si basano sulle loro entrate in qualità di persone giuridiche, ma non in qualità di gruppo o gruppo di entità collegate, creando quindi un'opportunità di ridurre o evitare le commissioni attraverso il trasferimento delle entrate dalle agenzie di rating del credito sotto la giurisdizione dell'UE a entità a loro collegate stabilite al di fuori dell'UE, e che non si conosce il probabile effetto finanziario derivante da tale lacuna nei regolamenti; osserva che, secondo la relazione della Corte, sebbene l'Autorità abbia applicato in modo corretto il pertinente regolamento sulle commissioni, essa ha individuato il rischio e lo ha fatto presente alla Commissione; rileva che, secondo la risposta dell'Autorità, essa parteciperà attivamente a tutte le iniziative volte a evitare eventuali lacune nel pertinente regolamento sulle commissioni;
5. osserva che, secondo la relazione della Corte, per i calcoli delle commissioni dei repertori di dati sulle negoziazioni l'Autorità ha fornito i pareri di revisori indipendenti che dichiaravano che i relativi rendiconti finanziari per il 2018 fornivano un'immagine fedele e veritiera, ma che le informazioni presentate sul numero di negoziazioni segnalate ai repertori di dati nel corso del 2018 e sul numero di negoziazioni in essere registrate al 31 dicembre 2018 sono state sottoposte solamente a un esame limitato dei revisori indipendenti; rileva che, secondo la risposta dell'Autorità, essa non possiede alcuna base giuridica per richiedere ai repertori di dati revisioni di audit indipendenti sulle cifre e che l'Autorità ha proposto alla Commissione di modificare il regolamento delegato sulle commissioni per i repertori di dati al fine di armonizzare e semplificare il sistema di calcolo, in linea con le raccomandazioni del servizio di audit interno della Commissione (IAS); rileva che, secondo la risposta dell'Autorità, il più grande repertorio di dati ha fornito su base volontaria la certificazione del revisore indipendente riguardante tutti i criteri utilizzati per il calcolo;

Performance

6. rileva con soddisfazione che l'Autorità utilizza taluni parametri di misura come indicatori chiave di performance per valutare il valore aggiunto apportato dalle proprie attività e altri parametri di misura per migliorare la propria gestione del bilancio, come ad esempio il numero delle revisioni inter pares effettuate, il numero degli ambiti di rischio analizzati e il tasso di sfioramento del bilancio;
7. osserva che nel 2019 l'Autorità ha completato il 95 % delle attività figuranti nel suo programma di lavoro annuale, con un incremento del 5 % rispetto al 2018;
8. osserva che l'Autorità fa parte, insieme all'Autorità bancaria europea e all'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, di un comitato misto volto a garantire la coerenza intersettoriale e posizioni comuni nel settore della vigilanza dei conglomerati finanziari e su altre questioni intersettoriali, condivide un contabile con l'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie e ha partecipato a numerosi appalti congiunti con altre agenzie, cercando sempre di ottenere vantaggi in termini di efficienza attraverso la cooperazione; incoraggia vivamente l'Autorità ad adoperarsi attivamente per approfondire e ampliare la cooperazione con tutte le agenzie dell'Unione;
9. accoglie con favore gli sforzi dell'Autorità relativi a un regime di vigilanza più coordinato in tutto il sistema finanziario europeo; sottolinea il ruolo da essa svolto nel garantire un mercato finanziario stabile, ben integrato, efficiente e sicuro; evidenzia l'importanza della protezione dei consumatori nell'Unione, promuovendo l'equità e la trasparenza sul mercato dei prodotti e dei servizi finanziari, e attende con interesse di ricevere un aggiornamento riguardo alle misure che saranno adottate in questa direzione, anche per quanto concerne le risposte alle sfide della digitalizzazione dell'economia e le misure in materia di sostenibilità;
10. pone in evidenza il dovere del sistema finanziario di rispondere in modo appropriato alle sfide in materia di sostenibilità finanziaria, al Green Deal europeo e all'accordo di Parigi; accoglie pertanto con favore gli sforzi dell'Autorità volti a integrare un numero aggiuntivo di equivalenti a tempo pieno (ETP) nel bilancio 2020, al fine di coprire il suo nuovo mandato in materia di sostenibilità; attende con interesse, nella seconda metà del 2021, un aggiornamento sui progressi compiuti in tale settore;
11. sottolinea che all'Autorità sono stati conferiti maggiori poteri nel settore della supervisione diretta e del rafforzamento della convergenza; accoglie con favore tale attribuzione di responsabilità, ma avverte che, per essere efficace, tale processo deve essere graduale e continuo;

